

156

Engineering, "semestrale" ancora negativa

Decreto Sviluppo e Manovra: un freno al rilancio del settore

oice

 Osservatorio di ingegneria,
architettura e di consulenza tecnico-economica

OICE
Associazione delle organizzazioni di
ingegneria, di architettura
e di consulenza
tecnico-economica

 Viale Maresciallo Pilsudski, 124
00197 Roma
Tel. 06.80687248
Fax 06.8085022
E-mail info@oice.it
www.oice.it

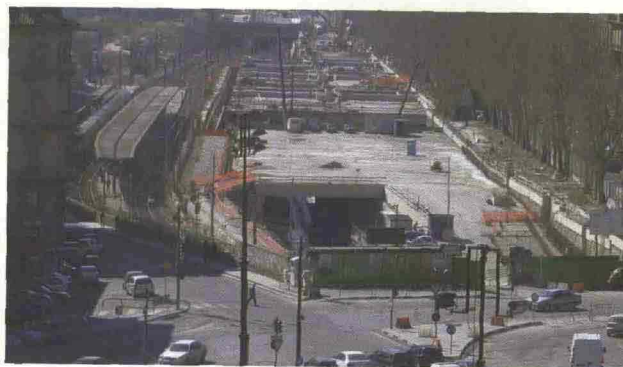
Luigi Antinori

Nonostante il recupero di giugno, +21,4% in valore su giugno 2010, il primo semestre del 2011 si chiude con un pesante -34,2% sul primo semestre del 2010. Questi in estrema sintesi i dati dell'osservatorio OICE-Informatel sul mercato pubblico dei servizi di ingegneria e architettura, pubblicati con l'aggiornamento al 30/06/2011. Il numero delle gare rilevate nel mese di giugno è stato di 300 (di cui 41 sopra soglia) per un importo complessivo di 40 milioni di euro (27,7 sopra soglia). Rispetto a giugno 2010 il numero dei bandi rilevati scende del 7,4% (+10,8% sopra soglia e -9,8% sotto soglia) e il loro valore cresce, come detto, del 21,4% (+32,0% sopra soglia e +2,7% sotto soglia). Nell'intero primo semestre mesi del 2011 sono state indette 2.129 gare (di cui 222 sopra soglia) per un valore complessivo di 242,9 milioni di euro (164,4 sopra soglia). Il confronto con il primo semestre 2010 è fortemente negativo: mentre il numero delle gare sale del 4,9% (+8,8% sopra soglia e +4,5% sotto soglia), il loro valore scende del 34,2% (-43,3% sopra soglia e -1,4% sotto soglia). Rispetto alla media del valore messo in gara nei primi sei mesi degli ultimi cinque anni, nel 2011 si perdono più di 145 milioni di euro, non tenendo conto della dinamica inflativa settoriale. Il quadro è reso ancora più difficile dal livello raggiunto dai ribassi con cui le gare vengono aggiudicate: in base ai dati

raccolti al 30 giugno il ribasso medio sul prezzo a base d'asta, per le gare indette nel 2010, è salito al 41,4% (era al 41,1% a fine aprile). "I dati del primo semestre 2011 confermano le peggiori previsioni dei mesi scorsi - ha dichiarato il nuovo presidente dell'OICE Gabriele Giacobazzi - e, nonostante l'emergenza economica che attraversa il Paese, chiediamo che riprendano gli investimenti in infrastrutture soprattutto delle amministrazioni periferiche, per ridare fiato alle piccole e medie strutture del nostro settore. Ma in un periodo di crisi per il mondo dell'ingegneria e dell'architettura, invece di creare opportunità di rilancio del mercato, valutando, per esempio, l'istituzione di un Fondo rotativo per la progettazione che possa dare corpo alle esigenze progettuali delle stazioni appaltanti, ci si attiva - sia pure settorialmente - per centralizzare l'attività progettuale di una delle più rilevanti fette del mercato, quello stradale e autostradale, mettendo all'angolo gli operatori privati, eliminando di fatto una buona parte delle gare che ogni anno vengono emesse e fornendo a pagamento prestazioni che saranno

certamente più onerose rispetto a quelle affidate in gara. La sensazione è che la cultura e la qualità del progetto siano due principi del tutto scomparsi dal nostro sistema. Tornando ai dati dell'osservatorio, la posizione dell'Italia in Europa si rileva dal numero delle gare italiane pubblicate sulla gazzetta comunitaria, che è passato dalle 204 dei primi sei mesi del 2010 alle 222 unità del 2011, +8,8%. Nell'insieme dei Paesi dell'Unione Europea la domanda di servizi di ingegneria e architettura presenta, nello stesso periodo, una crescita maggiore di

quella italiana, +24,4%. Sempre molto modesta, al 2,8%, la quota del nostro Paese sul numero totale delle gare pubblicate, risultando di gran lunga inferiore rispetto a quella di paesi di paragonabile rilevanza economica: Francia 43,8%, Germania 11,8%, Polonia 6,6%, Spagna 4,3%, la Gran Bretagna 3,8%. Sempre fortemente negativo l'andamento delle gare miste, cioè per progettazione e costruzione insieme. Nei primi sei mesi del 2011, rispetto allo stesso periodo del 2010, si dimezza il valore messo in gara: -52,1%. ■



Nominato il nuovo presidente per il triennio 2011-2014

L'ingegner Gabriele Giacobazzi è il nuovo presidente dell'OICE per il triennio 2011-2014. Eletto all'unanimità dall'Assemblea riunita il 7 luglio a Roma, Giacobazzi succede all'architetto Braccio Oddi Baglioni alla guida dell'associazione delle organizzazioni italiane di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica. Gabriele Giacobazzi, 62 anni, è Procuratore della società cooperativa Politecnica Ingegneria e Architettura di Modena, della quale è stato presidente dal 1979 al 2011. Sempre all'unanimità, l'Assemblea del 7 luglio ha eletto vice presidente vicario OICE l'ingegner Luigi Iperiti, Vice Presidente di Techint e di Tenova.

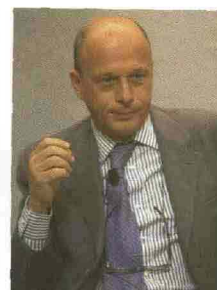
"Fin dall'inizio - ha detto il neo presidente - ho perseguito l'obiettivo di far lavorare insieme architetti e ingegneri nel progetto integrato e questo sarà un punto di riferimento anche per il mio mandato all'OICE. Un mandato particolare perché nasce su incarico del Consiglio Direttivo di portare a compimento la fusione con l'Animp, l'Associazione Nazionale dell'Impiantistica Italiana, rappresentata, accanto a me, da Luigi Iperiti".

Altro punto fondamentale del programma della nuova presidenza, ma nella perfetta continuità, l'importanza dell'in-

ternazionalizzazione delle aziende, "che devono crescere per assumere dimensioni che le portino a competere nei mercati mondiali". "Ora bisogna guardare avanti - ha detto tra l'altro nel suo saluto l'ex presidente Oddi Baglioni -: l'OICE deve continuare a rivendicare il suo ruolo primario all'interno della filiera delle costruzioni e deve sviluppare tutte quelle iniziative che possano incrementare il mercato dell'ingegneria in Italia".



Gabriele Giacobazzi



Braccio Oddi Baglioni

9/2011 leStrade